

Rassegna del 28/09/2011

SOLE 24 ORE ROMA - Credito Sportivo in cerca di governance - Quel risiko sul Credito Sportivo - Graziola Gerardo	1
SOLE 24 ORE ROMA - Roma 2020 cerca l'impatto zero - Gagliardi Andrea	3
GAZZETTA DELLO SPORT - Rottura La Lega fa causa alla Federazione e ricorre al Tar - Tosi Andrea	4
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Olimpiadi, allarme turco - Tor di Quinto, l'ippodromo è salvo - Foschi Paolo	6
GAZZETTA DELLO SPORT - Varie Osservatorio impianti - ...	7
PROVINCIA - PAVESE - La Minerva vince a Vimercate - ...	8

FINANZA**Credito Sportivo
in cerca di governance**

Graziola ▶ pagina 9

Finanza. Nominato commissario della banca pubblica il presidente uscente Andrea Cardinaletti

Quel risiko sul Credito Sportivo

Il taglio di poltrone nel cda rischia di far saltare gli equilibri interni tra i soci

Gerardo Graziola

■ Non c'è pace per il Credito Sportivo. La banca pubblica per lo sport che ha sede a due passi da Piazzale Flaminio da anni è al centro di un pericoloso incrocio tra politica e credito. Nell'ultimo decennio ha subito le attenzioni bipartisan dei governi che si sono succeduti. La nuova querelle è sulla governance. La banca è pubblica ma ha azionisti privati (banche soprattutto) che hanno la maggioranza del capitale. La convivenza non è facile: molte le occasioni di contrasto. L'ultimo è provocato da una legge, quella di Stabilità del 2010, che taglia i consigli di amministrazione degli enti pubblici per risparmiare. Tocca anche al Credito Sportivo (ente pubblico autonomo) che risparmierà così 102 mila euro lordi l'anno.

Il cda deve ridursi da nove a cinque membri e l'equilibrio salta. Al rinnovo, in primavera, non si trova l'accordo e il Credito Sportivo, che a Roma ha finanziato le piscine dei Mondiali e sosterrà la realizzazione della Città dello sport paraolimpico alle Tre Fontane, a giugno viene commissariato dal Governo. Le banche socie (Unicredit, IntesaSanpaolo, Mps, Bnl e Dexia Crediop), ad agosto hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento. Il commissario straordinario è il presidente uscente Andrea Cardi-

naletti. Alla guida della banca da cinque anni, nominato dal Governo Prodi, Cardinaletti si è fatto apprezzare anche dal Governo di centro destra per il cambio di passo imposto all'istituto in tandem con il nuovo direttore generale Lucia Candida.

La banca ha finanziato in parte il nuovo stadio della Juventus e ha allargato la sua sfera di azione anche con mutui alle imprese private. Una novità dallo scorso anno sono le anticipazioni sui crediti vantati dalle società di calcio professionistiche. L'attività principale resta comunque il finanziamento agevolato di impianti e attività legate allo sport che fa dell'istituto un canale finanziario strategico per gli enti locali.

Anche questi ultimi hanno dovuto rinunciare con disappunto al posto in cda (designato dalla Conferenza Unificata) così come il ministero dell'Economia. Nel nuovo schema un posto spetta alla Presidenza del Consiglio (il presidente), gli altri al ministero dei Beni Culturali, alla Cassa Depositi e Prestiti, al Coni e il quinto appunto agli altri soci privati. Il Governo, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport Rocco Crimi, ora sta cercando un compromesso anche per disinnescare la mina del ricorso al Tar. Il Commissario è stato prorogato

in attesa di una soluzione ormai in vista. Nella discussione parlamentare del regolamento che deve recepire la nuova riorganizzazione del consiglio di amministrazione per essere varato infatti un invito formale al Governo a riconsiderare la composizione del consiglio e a dare una rappresentanza più congrua alle banche socie (due poltrone invece di una).

Dello stesso parere è anche un osservatore interessato: la Banca d'Italia critica, secondo quanto riferito in Parlamento, sulla riorganizzazione dell'istituto ma anche perplessa sulle modalità del Commissariamento che nel caso delle banche ricadono sotto la sua competenza. Un posto in più per le banche quindi ma a scapito di chi? La settimana scorsa alla Commissione parlamentare per la semplificazione un esponente della maggioranza, Mario Baccini, ha puntato il dito sul consigliere della Cassa Depositi e Prestiti, il primo azionista del Credito Sportivo. Secondo Baccini c'è una tendenza a trasferire alla società pubblica di via Goito attività e decisioni che invece dovrebbero essere assunte dalla politica e quindi non condivide la conferma di un rappresentante nel cda della banca dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Commissario straordinario
Andrea Cardinaletti

IMAGOECONOMICA



I soci privati della banca dello sport. Unicredit, IntesaSanpaolo, Bnl, Mps, Cassa Depositi e prestiti

Olimpiadi. Londra e Rio de Janeiro all'avanguardia nelle strategie per la sostenibilità ambientale

Roma 2020 cerca l'impatto zero

Nella capitale un workshop internazionale il 30 settembre alla Camera

L'EVENTO

La tavola rotonda

■ Si svolgerà dopodomani, 30 settembre, la tavola rotonda "Roma 2020 e sostenibilità: opportunità di rilancio". Il workshop, organizzato da Green Building Council Italia, in collaborazione con la rivista Formiche, sarà un'occasione per discutere delle esperienze nazionali (Torino) e internazionali (da Vancouver a Rio de Janeiro) in materia di sostenibilità ed eventi sportivi. E per approfondire le opportunità, offerte dalle Olimpiadi, di sviluppare interventi di riqualificazione urbana. Appuntamento alle 9.30 nella sala conferenze della Camera - palazzo Marini, via del Pozzetto 158



Roma 2020. Mario Pescante, presidente comitato promotore

8-9 miliardi

Il budget. Quello previsto per realizzare le Olimpiadi a Roma nel 2020

Andrea Gagliardi

■ Olimpiadi sostenibili. A basso impatto ambientale. La candidatura di Roma ai Giochi 2020 non può prescindere da questo requisito. Nelle ultime edizioni (da Torino 2006 a Pechino 2008) e in quelle future in programma (Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016) sostenibilità ambientale ed uso efficiente delle risorse sono elementi chiave del progetto olimpico. «Sono fattori - spiega Mario Pescante, vicepresidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) e presidente del comitato promotore di Roma 2020 - ai quali attribuisce grande importanza la commissione di valutazione del Cio che esamina il dossier delle città candidate».

Quello romano va ancora definito. Alcuni punti fermi però si trovano nel dossier iniziale, presentato lo scorso anno al Cio nel derby con Venezia. Qui si parla di evento a «impatto zero», con «solarizzazione di tutte le infrastrutture olimpiche e utilizzo esclusivo di energie rin-

novabili», «mobilità totalmente elettrica nel Parco Olimpico», nonché di «realizzazione di impianti e infrastrutture secondo gli standard Ue».

Un tema, quello dell'edilizia sostenibile, al quale lavora da anni l'associazione non profit Green Building Council (Gbc) Italia, che adatta e promuove il sistema di certificazione di sostenibilità americano Leed® (Leadership in Energy and Environmental Design). E che organizza dopodomani a Roma, in collaborazione con la rivista Formiche, il workshop "Roma 2020 e sostenibilità". A partire dalle esperienze di altre città sede dei Giochi. A Londra, ad esempio, lo stadio olimpico è stato realizzato con cemento e tubi del gas riciclati. Il velodromo, ideato dallo studio Hopkins Architects, utilizza un sistema di ventilazione naturale, mentre la sottile copertura è sorretta da una leggera struttura in acciaio. «Volevamo creare un impianto

all'avanguardia per efficienza e sostenibilità - spiega Myke Taylor, senior partner di Hopkins Architects -. Per questo abbiamo ridotto al massimo l'involucro esterno dell'edificio».

A Rio le Olimpiadi saranno l'occasione non solo per inaugurare nuovi stadi ecosostenibili, ma anche per lanciare un programma di riqualificazione ambientale globale. «È stata data priorità a nuove linee di trasporto pubblico con alto rendimento - dice Sergio Magalhães, presidente dell'Istituto di Architettura brasiliano di Rio de Janeiro - ed è stato definito il recupero ambientale della Baia di Guanabara e dei laghi situati nel quartiere Barra da Tijuca».

Anche a Roma le Olimpiadi sarebbero un'occasione per interventi in chiave sostenibile. A partire dagli impianti per le gare. «Il Foro Italico ad esempio - dice Francesco Bedeschi, membro del consiglio direttivo di Gbc Italia - ha grossi margini di

miglioramento sul fronte dell'efficienza energetica, magari utilizzando il protocollo Leed per gli edifici esistenti». Il progetto olimpico romano, a differenza di quello di Pechino o Londra, punta più sugli impianti attuali che su nuove strutture. «Ma sarebbe sbagliato competere con Paesi che avevano molte più risorse - dice Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente -. Meglio usare le Olimpiadi come occasione per riqualificare la città, a partire dalla bonifica e navigabilità del Tevere e dalla riduzione delle auto nel centro storico, piuttosto che per nuove costruzioni». Mentre per Marco Filippi, vice Rettore del Politecnico di Torino e curatore delle linee guida per la sostenibilità di Torino 2006, le Olimpiadi a Roma sarebbero un'opportunità per creare «un laboratorio di sperimentazione di nuove tecnologie per la sostenibilità ambientale ed energetica» dell'attuale patrimonio edilizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottura

La Lega fa causa alla Federazione e ricorre al Tar

Ma il campionato non è a rischio: sabato 8 il via con 17 squadre e Venezia che riposa

Renzi resta presidente: «Fip inadempiente, vogliamo essere compensati»

ANDREA TOSI
BOLOGNA

■ L'Assemblea di Lega, riunita ieri in seduta straordinaria per elaborare un campionato a 17 squadre imposto dall'alto, scende improvvisamente sul piede di guerra contro la pronuncia dell'Alta Corte del Coni e contro la Fip annunciando due iniziative molto forti che riaccendono la miccia della polveriera nei rapporti tra le istituzioni del basket.

Così Valentino Renzi, presidente dei club di serie A, spiega la nuova strategia della sua Assemblea: «E' stato deliberato di proporre ricorso al Tar contro la decisione dell'Alta Corte di ammettere Venezia in serie A e di avviare un'azione risarcitoria nei confronti della Fip per inadempienze relative alla convenzione in atto che prevede un numero di squadre pari iscritte al campionato di serie A modificando anche i criteri del premio di risultato (di fatto cancellato dopo un anno di regime tra polemiche e veleni, ndr.) avendo stabilito una retrocessione contro due promozioni».

Quantum Renzi però non precisa il quantum di questa doppia azione: «I nostri legali studieranno come sviluppare il ricorso

al Tar, non è detto che venga richiesta una sospensiva, il campionato infatti partirà regolarmente domenica 9 ottobre confermando la prima giornata col riposo di Venezia. Per le giornate successive dovremo verificare la disponibilità degli impianti, ci vorrà qualche giorno prima di elaborare il nuovo calendario. Col ricorso al Tar ci proponiamo di vedere riconosciute le nostre ragioni e in caso affermativo ottenere un risarcimento. Per adesso lascerei fuori da questo discorso il Coni. Vedremo come si svilupperà il giudizio. Non possiamo accettare che un ricorso pendente dal 12 agosto venga giudicato il 22 settembre. Non mi sogno di censurare la decisione del giudice dell'Alta Corte che ha cassato quella della Corte Federale ma ritengo allucinante e scandalosa la tempistica».

Cosa c'è dietro Il significato di questa duplice manovra si può tradurre in un'azione dimostrativa e proiettata a garantirsi un credito nei confronti della Fip sulla prossima convenzione che la Lega sta elaborando e che prevede sei stranieri liberi da vincoli di passaporto e sei italiani di formazione. Intanto, la diciassettesima squadra impone 4 turni in più: due si giocheranno in infrasettimanale, l'ultima giornata di stagione regolare slitterà dal 25 aprile al 6 maggio. E di conseguenza anche l'inizio e la fine dei playoff, come potete leggere

qui accanto.

Calendario Virtus Ultimo punto, il calendario ad hoc chiesto ufficialmente da Sabatini in funzione dell'ingaggio di Kobe Bryant: «Tutti i club hanno dato la loro disponibilità ad accogliere l'ipotesi di anticipi ma il calendario sarà comunque elaborato dal computer poi saranno le società ad accordarsi con la Virtus. Questo però vale solo per il girone d'andata» è la chiosa di Renzi la cui posizione esce stabilizzata dopo questa assise. Infatti la candidatura di Antonetti nuovo presidente, proposta da un paio di big, sarebbe stata bruciata dall'interno perché la maggioranza dei club vuole andare avanti con lui fino alla scadenza naturale del mandato.

Palazzo Roma Si è parlato anche della deroga chiesta da Roma per poter giocare le prime 3 gare interne al Palatiziano privo dei 3500 posti necessari: ottenuto il rifiuto, è in stand-by la soluzione Rieti perché Toti ha ricevuto rassicurazioni dal Comune sull'esito positivo della vicenda. Da definire anche la situazione del campo di Venezia.





**HANNO
DETTO**



V. Renzi
(Legabasket)
«Col ricorso al Tar ci proponiamo di vedere riconosciute le nostre ragioni e nel caso ottenere un risarcimento»



M. Bonamico
(LegaDue)
«Noi abbiamo chiesto solo di anticipare i termini della wild card, la delibera bocciata è tutta opera di Lega e Fip».



La stagione si aprirà sabato (17.50) a Forlì con la Supercoppa, organizzata da Rcs Sport, tra Siena e Cantù. Biglietti disponibili online su ticketone.it e bestticket.it

Giochi 2020 Alemanno: se vinciamo non toccheremo l'ippodromo di Tor di Quinto

Olimpiadi, l'allarme turco

Pescante: i voti islamici potrebbero favorire Istanbul

«Allarme turco» per la candidatura di Roma ai Giochi del 2020. Secondo Mario Pescante, presidente del comitato promotore, «sarà difficile strappare i voti islamici a Istanbul, visto che la Turchia guarda a Oriente, dopo che è sfumato l'ingresso in Europa». Intanto ieri Alemanno, insieme a Pescante, ha visitato la caserma dei Lancieri a Tor Di Quinto, dove potrebbe sorgere il Villaggio olimpico. «In ogni caso l'ippodromo militare (di epoca sabauda, ndr) non sarà toccato», ha assicurato il sindaco.

A PAGINA 4
Paolo Foschi

Olimpiadi Pescante lancia l'«allarme turco»: difficile strappare i voti islamici alla candidatura di Istanbul

Tor di Quinto, l'ippodromo è salvo

Giochi del 2020, Alemanno: «Quell'impianto non sarà toccato»

L'ippodromo militare Pietro Giannattasio, a Tor di Quinto, è salvo. Il Campidoglio ha cambiato idea. Se Roma otterrà i Giochi del 2020, il villaggio olimpico, contrariamente a quanto annunciato pochi mesi fa, non sarà realizzato nello splendido impianto dei Lancieri di Montebello, costruito nel 1891, testimonianza unica dell'architettura sabauda. È stato Gianni Alemanno ad assicurare che «l'ippodromo non sarà toccato».

Il sindaco ieri mattina, insieme a Mario Pescante, presidente del comitato promotore della candidatura capitolina, ha visitato la caserma dei Lancieri in via Flaminia Vecchia. «Il villaggio a Tor di Quinto è solo un'ipotesi da verificare se Roma otterrà i Giochi, quindi dopo il 2013. In caso, il progetto sarà concepito rispettando i valori paesaggistici, militari e storici di questa area».

Mario Pescante, parlando con i giornalisti al termine della visita, ha invece gelato le aspettative di chi pensa che la corsa per l'assegnazione dei Giochi del 2020 sia una passeggiata per Roma. «La candidatura

di Istanbul - ha detto il presidente del comitato, fra l'altro parlamentare del Pdl - è molto pericolosa. La scelta della Turchia di guardare all'Oriente, dopo non essere entrata in Europa, certamente l'avvicina al mondo arabo. In sede di Cio (il Comitato olimpico internazionale, ndr) al momento della decisione finale sarà difficile strappare i voti islamici e farli convergere su Roma». Inoltre, ha ricordato Pescante, «la Turchia viaggia con un incremento del Pil dell'8%, secondo solo a quello della Cina, e ha una leadership e dei vertici istituzionali funzionalissimi».

Pescante ha poi spiegato che la «mozione parlamentare bipartisan per sostenere la candidatura di Roma è già pronta e auspico che il primo firmatario sia Walter Veltroni, per dare l'impressione di un paese unito. I tempi sono già stabiliti. Dopo che il rapporto del professor Fortis e della Commissione di compatibilità, se i dati economici saranno incoraggianti, avremo le carte in regola per presentarci in Parlamento». Infine, il presidente del Co-

mitato promotore ha anche aggiunto che forse «saranno sufficienti anche meno dei 9 miliardi di investimenti previsti, perché il 70% degli impianti è già pronto».

Anche ieri però non sono mancate le polemiche. Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd: «Qualcuno spieghi perché il villaggio olimpico si deve fare a Tor di Quinto. Perché in una città che ha da poco approvato un piano regolatore con milioni di metri cubi da realizzare, invece di creare le condizioni per accordi con i privati si va a fare una variante urbanistica che comporterà un'ulteriore colata di cemento, stimata per circa 2 milioni di metri cubi?».

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Varie

OSSERVATORIO IMPIANTI L'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva avvierà nei prossimi mesi una ricognizione aggiornata e ripartita per ambito territoriale degli impianti esistenti, delle relative modalità di gestione e del loro effettivo utilizzo. Una volta raccolti i dati aggiornati sullo stato a livello nazionale dell'impiantistica sportiva, l'Osservatorio predisporrà un piano per lo sviluppo di nuovi impianti o per il recupero e il riutilizzo di impianti attualmente dismessi. Lo ha annunciato, al termine del primo incontro di ieri a Palazzo Chigi, il Sottosegretario allo sport, Rocco Crimi.



IN BREVE

TIRO CON L'ARCO

La Minerva vince a Vimercate

■ ■ Vittoria di squadra e piazzamenti dei giovani **arcieri** della Minerva Pavia a Vimercate nell'arco olimpico. Negli Allievi quarto Federico Ferri, sesto Francesco Cucchi e ottavo Omar Vanelli e primo posto di squadra. Fra le Ragazze quarta Chiara Lardini, nei Ragazzi sesto Roberto Panigada.

